

Protocollo 103/MM/od
Cagliari 20 luglio 2009

NOTA STAMPA

LE TAPPE PIÙ SIGNIFICATIVE DEL PETROLCHIMICO IN SARDEGNA

L'incontro al ministero dello sviluppo economico per affrontare e contestare la gravissima decisione dell'Eni riguardante il Petrolchimico di Portotorres va inquadrato in un processo di desertificazione industriale condotto negli anni dall'Eni e che il sindacato sperava di aver interrotto con un accordo di programma sulla chimica firmato a Palazzo Chigi nel 2003.

La scheda che appresso riportiamo riguarda le tappe più significative e negative nella vicenda della petrolchimica in Sardegna; una via crucis che poteva essere, e potrebbe ancora essere ricondotta a un piano di rilancio della chimica a patto che Eni e Governo rispettino gli impegni assunti e i diritti maturati dai lavoratori sardi in anni di insediamento industriale per i quali l'Isola ha pagato un prezzo in termini ambientali e in termini di investimenti finanziari e di politica industriale.

Per questi motivi, e considerando che il Paese non possa e non debba rinunciare alla chimica e all'attività di ricerca che si può sviluppare in questo settore, riteniamo indispensabile che l'Eni non solo revochi il provvedimento di chiusura di Portotorres, ma rilanci l'attività dichiarando anche quali sono, in questa direzione, gli investimenti utili e disponibili.

E' fondamentale altresì che il Governo si spenda perché questo accada e perché si attui l'accordo di programma sulla chimica in Sardegna. La riapertura del tavolo a Palazzo Chigi è dunque fondamentale sia per la chimica sia per l'Intesa Istituzionale di Programma, che deve contenere l'Accordo di Programma Quadro sul rilancio delle attività produttive e industriali in Sardegna.

I posti di lavoro persi dal 1999 ad oggi nella petrolchimica sarda vanno dunque recuperati non solo con una nuova progettualità dell'Eni, ma anche con un immediato e fattivo impegno da parte dello Stato.

E' in questa direzione che va la lotta di Cgil Cisl e Uil della Sardegna.

La Segreteria Regionale Cisl sarda.

Allegato: Scheda sull'industria petrolchimica in Sardegna

SCHEDA

LA «VIA CRUCIS» DELL'INDUSTRIA PETROLCHIMICA IN SARDEGNA A PARTIRE DAGLI ANNI '90

PORTOTORRES

ENI

Anno 1991 presenti nello stabilimento 2.500 unità lavorative dirette e 2.000 indirette delle imprese di appalto.

Anno 1986 fermato impianto PVC sospensione (proprietà 50% Eni e 50% Evc (inglese))

Anno 1990 fermato impianto acido solforico

Anno 1991 fermato impianto Butadiene

Anno 1991 fermato impianto tripoli fosfato

Anno 1996 fermato impianto fibre

Anno 2002 chiuso centro ricerca (70 u)

Anno 2002 fermato impianto cloro soda a mercurio

Anni 2000/2005 chiusi depositi e depurazione acque

Anno 2007 **Sasol** (multinazionale) ferma impianti dicloroetano e VCM (cloruro vinil monomero)

Anno 2008 fermati per 1 anno impianti cumene e fenolo senza preavviso di riavvio, ultimo annuncio 2 anni senza preavviso di ripresa

Anno 2009 richiesta fermata stabilimento per 2 mesi

Presenti oggi in stabilimento a Portotorres 670 unità dirette e 350 indirette
Più ex Ineos (Sartor) 120 diretti e 100 indiretti

ASSEMINI MACCHIAREDDU

ENI

Anno 1991 presenti 1.000 diretti più 700 indiretti delle imprese di appalto

Anno 1992 fermato impianti PVC e VCM (Eni – Evc)

Anno 1993 fermato impianto Perossidi Eni

Anno 1994 fermata concentrazione soda Eni

Anno 2002 fermato impianto acrilonitrile Eni

Presenti oggi 280 unità dirette e 200 indirette

OTTANA

ENI

Fino agli anni '90 presenti 2.500 unità dirette e 1.500 indirette delle imprese di appalto

Dal 1990 fermato impianto del fiocco poliestere

Fermato il 50% della centrale elettrica

Fermato impianto monte fibre – Montefibre

Ridotti della metà tutti i servizi di stoccaggio e trattamento acque

Oggi presenti 300 unità dirette e 150 indirette delle imprese

VILLACIDRO

ENI

Anno 1991 presenti su due stabilimenti Eni e Snia 700 unità dirette e 400 indirette.
Entro il 1993 fermate tutte le produzioni, solo Snia ha rioccupato 90 unità con il biomedicale Hemoline.

SARROCH

ENI

Stabilimento sostanzialmente invariato come produzioni. Fermato solo impianto cumene negli anni '80.

Materie prima per il PET bottiglie (paraxilolo) (Ottana)

Da 750 unità dirette compreso Sasol e 400 indirette oggi sono presenti 600 diretti e 300 indiretti.